

A Bovalino vanno in fiamme i cassonetti dei rifiuti

di DOMENICO AGOSTINI

BOVALINO - Non c'è limite alla inciviltà. Da ieri notte Bovalino è diventata la cittadina dei fuochi. Perché ignoti, nonostante una videosorveglianza da 350 mila euro, per la quale sono state spese parole su parole nei consigli comunali, prima che arrivassero i Commissari prefettizi, hanno ripreso a mettere fuoco ai cassonetti anche se Gentile, Corrales e Cunsolo hanno, da un mese, dato in appalto la raccolta dei rifiuti solidi urbani ed iniziata la differenziata a Bosco Sant'Ippolito. Bruciano i cassonetti e brucia ogni tipo di spazzatura, anche quella "speciale" che comprende materassi, salotti, cucine, sedie e tante altri materiali depositati ai bordi dei marciapiedi. Chi appicca il fuoco sono i soliti (ragazzi o adulti, uomini o donne) che nei periodi di criticità hanno sempre risposto con azioni non civili, facendo respirare fumi tossici. Ieri notte ben sette cassonetti in vari punti della

città sono stati dati alle fiamme e son dovuti intervenire i Vigili del Fuoco per spegnere gli incendi ed evitare il rischio di ricoveri in ospedale per crisi tossica. Martedì alle 14.40 è stata la volta del cassonetto sulla via La Cava e non è bastata la pioggia, durata pochissimo, del resto, a domare il piccolo incendio che si è ingrandito avviluppando il cassonetto. Sono giunti anche gli agenti del Commissariato della Polizia di Stato che hanno chiesto l'intervenire i Vigili del Fuoco di Bianco, ma oramai tutto era andato in fumo. Di certo la popolazione è consapevole. Le tonnellate di spazzatura accatastata in ogni sito urbano, al centro o in periferia nel mese di maggio sono state eliminate con l'ausilio di camion ed operai del comune e da una settimana si è incentivata la raccolta a seguito di conferimento ad una ditta privata della raccolta. Restano però quelli ingombranti che c'è difficoltà per il trasferimento nei siti autorizzati per questo tipo di rifiuti.